





COPIA
D'una Lettera che contiene la Conse-cratione, & Coronatione del Christianiss. Rè Francesco di Francia,
Di questo nome Secondo, fatte nella Città di RENS.



In Roma, per Antonio Blado Stampator Camerale.
M. D. LIX.

Molto magnifico Signor mio osseruandissimo,

Nella Città di Rens fu fatta la Incoronatione del Rè Francesco di questo nome secondo, nel choro della Chiesa cathedrale di nostra Donna con li modi & ordini infrascritti. Il XVIII dì Settembre M D LIX.

ERA il Choro tutto fornito di razzi di seta et d'oro bellissimi, et à man destra à basso erano delle Banche assai, coperte di Brocato, & cosi alla sinistra, & per mezzo l'Altar grande da un canto del Choro era fatto un palcho altissimo, oue si mõtaua per doi scale; tra lequali di sotto era una gran porta. Nel mezzo di detto palcho era una Sedia eminente coperta di riccio sopra riccio d'Oro, & à torno banche coperte di brocato. A torno il chòro u'erano anco di altri palchi, molto piu eminenti di questo. Il palco grande dell'altare era perto parte di brocato, et parte di razzi appresso le scale, oue erano a man destra a sedere gli Abbati, Prothonotari, Priori, & altri di simil grado. Auanti à questi erano da xiiij in xv Vescoui in habito. Vicin all'altare, era sopra una sedia di brocato il Cardinal di Borbon, uestito di tabi cremesino, & inanzi alli Vescoui ui erano cinque Prelati, & adirimpetto dell'altare il Cardinal di Lorena col piuiale & la mitria per esser Arciuescouo di Rens. Liquali sei prelati, tre con titulo di Duca, e tre di Conti, si adimandono li sei pari di Francia spirituali, il primo il Cardinal di Lorena come Arciuescouo di Rens, consacra, cinge, & corona il Vescouo di Lam, ilquale è il Cardinal di Giuri, Il Vescouo di Langeres, liquali tre hanno titulo di Duchi, il Vescouo di Biodues, il Vescouo di Scialon, et quello di Nocura, hãno titulo di Conti, dalla banda sinistra erano dietro sopra un palchetto mezzo passo piu alto delle banche di sotto a sedere sopra banche fornite di brocato, & sopra ricio, gli Ambasciatori de Principi, cioe il Nuntio del Pontifice gi ambasciatori di Spagna, Portogallo, Mantoua, & Lucca, innanzi a quali su le banche erano li Caualieri dell'Ordine, liquali erano intor-

Remmensis
Lingonẽsis
Bellouacensis.
Laudensis.
Catalonensis
Nouiotanẽsis

no a 2 o. Innanzi a questi sedeuano gli altri sei Pari di Francia temporali all'incontro de spirituali. Il primo era il Re di Nauara, che sedeua sopra una cathedra di brocato con un cusin cremesino con titolo di Duca di Borgogna. Il secondo il Duca di Guisa con titolo di Duca di Normãdia. Il terzo il Duca di Niuers con tit. di Duca di Gieua, l'altro il Duca di Mompẽsier con titolo di Conte di Fiandra. Il quinto il Duca di Omala, come representante il Conte di ciampagna, l'ultimo il Duca di Mamoransi gran Contestabile con tit. di Conte di Tolosa. Tra tutti questi arriuano al numero di 12. forse ad imitatione delli 12 Paladini di Francia. L'habito delli sei spirituali era da Vescouo, con mitre & piuiali di brocati d'oro. I temporali similmente uestiti di brocato di sotto fin a meza gamba, di sopra poi con un manto di panno pauonazzo, foderato di armelini, aperto da un lato, & dall'altro riuolto sopra la spalla, & di sopra un bauaro di armelini, sopra il quale era l'Ordine, & nell'aperture erano molte gioie, come diamanti, & perle di gran prezzo. In capo haueano una corona tutta gioiellata alla Ducale; eccetto il Re di Nauara, ilquale l'hauea alla reale. Liquali cosi stando il gran Contestabile con la spada reale in mano nuda si parti, & andò a leuar il Re di palazzo; ilquale poco dapoi a suon di pifari, tamburi, & campane entrò in choro con le croci auanti uestito di brocato d'argento con una romana bottonata di diamanti dinanzi, sostentato da doi Vescoui, uno di Giur, & l'altro di Moes, liquali ancho seruiuano all'altare il Cardinale alla messa per diacono e sodiacono. Innanzi al Re caminauano il Contestabile con la spada in manõ, & il gran Cancelier uestito di scarlato con la mazzetta, et un habito longo aperto da tutti doi i lati, con una berretta di ueluto nero, alta mezo palmo, guernita di cordelle d'oro, Dietro al Re ueniuano il Marescial di S. Andrea, che col bastone in mano tenia il luocho di gram Mastro. uenia al pari col Duca di Longauilla, come gran Ciamberlano, & ambo uestiti come li Pari temporali, con le berrette Ducali, & le collane de gli Ordini. S. Maestà fatta l'oratione si pose à sedere in mezo il

choro appreſſo l'altar grande ſopra una ſedia di ſopra riccio, all'incontro del Cardinale, tra quali ui era uno ſcabello coperto pur di ſopra riccio, con un coſſino per ingenocchiarſi. Dietro al Re ſopra uno ſcagnetto ſedeua il Cancelliero, & dopo lui ſopra una banca il gran Maeſtro, & il gran Ciamberlano. Allhora il Cardinal di Lorena con tutto il clero comincio a cantar alcuni salmi, & poi con l'acqua ſanta andò aſperger il Re & tutti gli Pari, Cardinal di Borbon, Veſcoui, & Cauallieri dell'Ordine, et fatto queſto accompagnato da certi Veſcoui & Canonici, & quattro baroni di Francia andò a prender la ſanta ampolla dell'oglio ſanto, col quale ſi ongie il Re di Francia, laquale queſti quattro baroni promettono di cuſtodire, & ritornarla ſubito dopo l'ontione. In queſta cerimonia portano quattro bandiere con le loro armi ſopra, l'uno è il Conte di Briena, l'altro è il Viſconte di Marſighes della caſa di Lucemburg, il terzo il Conte di Sciami di caſa Sciamber, & l'ultimo Mons. di Meuti di caſa Momoranſi terzo genito del Conteſtabile. Ritorno il Cardinale a portar la ampolla in una caſſetta di argento, & repoſtola ſu l'altare andò a pigliar il Re per mano, & lo conduſſe appreſſo l'altare, oue ingenochiato fu letta una oratione con molte benedittioni dal Cardinale, & poi uenne il gran Cancelliero con un libro in mano, ſopra ilquale S. M. fece il ſagramento di oſſeruare & diffendere la fede, le leggi del Regno, & la giuſtitia, e torno a ſedere, & il Cardinale a continuar le orationi. Lequali dette uenne il gran Ciamberlano a leuar di doſſo al Re la ueſte di brocato d'argento; oue rimaſe in uno habito di raſo cremeſino, che parea un camiſo da prete, aperto dauanti fin al mezo, & coſi dietro, allacciato con cordoni d'oro, & qui il Cardinal diſſe delle altre orationi, & il gran Ciamberlano gli miſe le calzette & borzacchini reali, che ſono di raſo turchino a fior di gigli d'oro, & il Re di Nauara ando a mettergli li ſperoni in piedi, & immediate li leuo. Il Cardinal poi gli preſentò la ſpada reale, & la li cinſe, & trattala di fodro & baſciato il pomo la diede in mano a S. M. & dipoi diſlegata

la cinta la porto sopra l'altare; accompagnando tutti questi officij cō molte orationi. Il Re andò con la spada ignuda innanzi l'altare, & di nuouo la ritolse, & ritorno alla sua sedia, doue sedendo la diede al Contestabile, che cō essa in mano ritornò al suo loco. Il Cardinal all hora presa la Santa Ampolla dell'oglio & con riuerentia alzandola al populo, con un stilo d'argento ne prese alquanto, & lo pose sopra una patena di calice, i dicendo alcune Oratione lo pose sopra l'altare, & di nuouo lo ritolse, e tornando alla sua sedia la diede in mano al Cōtest. che con essa ritornasse al suo luoco. Dipoi il Cardin. andò a prender il Re per mano & lo condusse al scabello da ingenocchiarsi, doue se distese col corpo in giu in terra, & a banda sinistra appresso lui il Cardinale stando in tal modo finche furno dette le letanie, & similmente, distesi li doi Vescoui, che seruiuano il Cardinale; ma alquanto discosti. & prima che si fornissero le letanie, stando il Re si leuo il Cardinale: dando fine a dette letanie rispondendogli il choro, & si distese poi, & stando un pezzo si leu, & cantate alcune orationi fece leuar ancho il Re continuando pur di orare. Ilche finito andò a tor l'oglio all'altare, & con quello tornò al Re; alquale fu dal Ciamberlano slegata la ueste di cremesino dauanti, & dietro, & esso Cardinal con grandissima riuerentia togliendo con un dito un poco di oglio della patena onse il Re dalla sommità prima della testa con queste parole. Vngo te in Regem de oleo sanctificato; & poi doi uolte il petto, & doi la schiena, & una uolta per braccio alla giontura del gomito, stando il Re sempre cō le man gionte in oratione ingenocchiato. Dopo questa ontione gli fu messo sopra detta ueste cremesina dal Ciamberlano un'altra di ueluto uioletto a fiori di gigli d'oro, che chiamo questo habito dalmatico, con le maniche alquanto larghette, & longa fin sotto il ginocchio. Sopra di questa gli fu posta un'altra ueste da sodiacono dell'istesso ueluto, & sopra questo il manto reale del medesimo panno, aperto dalla banda destra; & con una crocetta di diamanti ricchissimi, & tre gran perle pendenti, & dalla sinistra attaccato con una asola sopra una spalla,

Nel qual habito tornò ad ingenocchiarsi. & allhora il Card.co mede-simo oglio l consecrò le mani, et li pose un paio di guanti bianchi in mano, prima spargendoli di acqua santa, & sopra i guanti nel dito secondo della man destra un diamante in ponta molto bello, & grande. In quella medesima mano gli pose lo scettro reale, & nella sinistra il baston della giustitia, in cima del quale è una mano con due deta alzate, & in questo modo il Re si pose a sedere aiutato dal Card. et dal Re di Nauara; quali tornarno al suo luoco. Venne allhor il gran Cancelier appresso l'altare a lāda destra, & leggendo sopra una poliza chiamò il Re di Nauara, ilqual leuandosi fece una riuerentia allo altare, & un' altra al R, e si mise a star in piede a man destra appresso la sedia del Re, & cosi furno chiamati il Duca di Guisa, et il Duca di Niuers et dalla sinistra come conti chiamōssi per ordine il Duca di Mompēsier, il Duca di Omala, & il Duca di Mamoransi, il Cōtestabile cō la spada in mano. Il Card. allhora tolse da laltare la corona reale, serrata con la croce alla Imperiale gioiellate di molte pietre pretiose, e accennato a li cinque altri Pari spirituali tutti se gli accostorno, & unitamente andorno innanzi al Re; et questi insieme con i Pari temporali facendo un cerchio tutti misero una mano a sostentar la corona, & a ponerla sopra il capo di S. M. dicendo tuttauia il Cardinale delle orationi, & fatta la incoronatione tutti tornorno alli suoi luochi. Il Cardinale allo altare diede la benedittione al Re, dopo la quale insieme col Re di Nauara andorno a leuar il Re dalla sua sedia prēdendolo un per braccio, seguito da tutti li Pari a doi a doi, un spirituale et laltro temporale. Andauano innanzi al Re gli Araldi, & sei gentilhuomini con scettri reali in spalla, il gran Maestro, il Ciamberlano, et il gran Cancelliere se ne andorno sopra il palco alto dirimpetto allo altare, doue sotto il baldachino sopra una sedia eminente si pose S. M. a sedere, & con lordine di gradi, come si è detto, si posero a seder li xij. Pari et il gran Maestro, & il Ciamberlano sopra una banca sotto il Re, & da una parte sopra il scagnetto il gran Canceliero. In questo il Card. di

Lorena in numero de Pari spirituali primo si leuò da sedere, et fatto una riuerentia allo altare, & laltra al Re si fermò in mezo al palco altamente dicēdo uiua il Re, & il choro rispondea a Musica uiua il Re in eterno, & cosi fatta un'altra riuerentia a S.M. andò a baciarle la guancia destra. Il simile fecero gli altri Pari, saluo il Re di Nauara, che le basciò la bocca, un araldo cominciò poi a gridar ad alta uoce uiua il Potentiss. Altiss. Christianiss. Re Francesco di tal nome Secondo nostro sopra signore & padrone, uiua il Re, uiua il Re, & il popolo, del quale la chiesa era piena rispondea uiua il Re, uiua il Re, et esso araldo cominciò a gittar moneta di argento con lo impronto & nome di S.M. & fatto questo, restando il Re sopra il palco con gli Pari, il Card. discese, & uenne a dir la messa dello spirito santo con molte cerimonie. Il Card. di Borbon portò a baciar l'euangelio al Re, ilquale con tutti i Pari smontò dal palco, & uenne allo altare ingenocchiandosi inanzi il Card. di Lorena, & il Principe Condè gli tolse di mano lo scettro, & il figliuolo del Duca di Mompensier la mano della giustitia, & il Re fece la offerta, che fu prima di certi danari, che gli diede il principe di Rocca surion, & un uaso d'oro, nel quale era uino, che gli portaua il conte di Oos primo genito del Duca di Niuers et fatta questa offerta, riprese lo scettro, et la mano di giustitia, e tornò di sopra il palco con gli altri sopranominati. Doue li fu portata la pace dal Cardinal di Borbon, che allhora bacio la guancia a S. Maestà, Dopo la communione del Cardinale il Re discese un altra uolta accompagnato, & solo intrò sotto il pauiglione, che era a man sinistra dello altare di ueluto pauonazzo, doue si riconcilio al suo confessor Vescouo. & uscito del padiglione ando ad ingenocchiarsi allo Altare, doue il Rè di Nauara si leuo di capo la Corona, & la diede in mano al Principe di Condè suo fratello. Lo Scettro, & la mano di Giustitia la presero il Principe di Rocca Surion, & il figliuolo di Mompensier, & allhora S. Maestà si comunicò di mano del Cardinale essendo da una banda il figliuolo del Duca di Guisa, & dal

altra un figliuolo del Principe di Rossurion a tener il panno lino con il quale il Re si asciugo la bocca. La qual communione finita preso lo scet tro, & la mano di giustitia gli fu posto un' altra corona d'oro in testa, che si dice che fu di s. Aluigi Re di Francia et l' altra fu data al Prin cipe di Condè sopra un cussino di brocato a tenere, & il Re andò a sedere nella sedia in mezo il choro, et li Pari sopra le banche loro. Il Cardinal dette alcune orationi, diede la benedittione, & fra tanto uenne portato al Re da un Caualier dell' Ordine una tazza d'oro cō un poco di uino per la purificatione, & fu fornita la messa, alla quale erano di gran Signori & Dame. Dalla banda destra sopra un palco il piu honorato, & uicino allo altare era la Regina Christianiss. con una ueste di ueluto nero con una rete d'argento di sopra, che la copri= ua tutta, con ornamenti di perle grosse alla ueste, al collo & al trauerso assai piu di quello che si puo creder da ognuno. Appresso ui era la Regina Catholica uestita di duolo, & i fratelli, cioè Mons. d'Orliens & Mons. di Angulem, & il Duca di Lorena suo cognato, uestiti di nero da banda destra. Dalla sinistra il Duca di Sauoia con un rubon di pelle foderato essendosi sentito male. Mad. di Lorena, la Duchessa, & Madama Margherita la picciola figliuola del Re morto, & ma= dama di Guisa la uecchia con molte damigelle, il principe di Mantua, & altri erano da questa parte tutti sopra il palco. Allo incontro di questo palco erano la Duchessa di Guisa, di Mōpensier, di Omala, di Niuers, di Boglion, et altre gran dōne, et damigelle, il Principe di Fer rara et altri. Dopo la messa fu accōpagnato il Re a palazzo cō pifari tamburi, et molti altri istromenti, et cō grandiss. allegrezza del popolo. et giunto si pose solo ad un tauolino alquanto rileuato sopra un balda= chino, et piu abasso quasi congionti con la tauola del Re desinarno li xij. pari. Alquāto distanti li Ambasciatori di Principi, et di poi li Ca= ualieri dell'Ordine, et conseguentemente la corte quasi tutta del Re, essendo a torno la sala preparato tauole con gran copia di uiuande. fa= cendo questa spesa secondo il costume la città di Rens.

IL FINE.

